

# OASI GREEN

TANTI SERVIZI ESCLUSIVI pensati per ottimizzare e gestire le attività di ogni giorno. Un aiuto fondamentale per organizzare la propria vita e il proprio tempo

A cura di **CENTROPARCO**  
*life*

## *Spazi da amare* CENTROPARCO DI SEGRATE

---



### LA CURIOSITÀ

La magia  
del parco  
in inverno

pagina 3



### L'INTERVISTA

Cerizza racconta  
il grande polmone  
verde segratese

pagina 5

SUPPLEMENTO  
**in F**olio

EDITORIALE *Un'area verde dedicata alla vita, ai momenti di fantasia, al gioco, all'incontro e alle piccole avventure quotidiane*

## IL GIARDINO DELLE SCOPERTE

**Quattro ingressi unici e iconici che, una volta superati, ci fanno immergere in una passeggiata sinuosa tra boschetti e arbusti fioriti, che svela viste, scorci, stanze verdi, radure e piazzole**

A Segrate, il *Giardino delle Scoperte* ci fa vivere ogni giorno una storia diversa.

È concepito come un'area verde dedicata alla vita, ai momenti ricchi di fantasia, a quelli dedicati al gioco, all'incontro o alle piccole avventure quotidiane che ogni giorno la vita porta con sé.

Si rivolge al genitore che percorre il Percorso del Drago giocando insieme al figlio, o al ragazzo che si rilassa sotto le fronde delle *Capanne di Salici* accanto all'anziano.

È ispirato alla gioia e alla libertà di poter scegliere ogni giorno il luogo che più ci serve o più ci rappresenta.

Entrare dall'*Ingresso della Rosa* o da quello della *Farfalla*, dall'*Ingresso delle Foglie* o da quello del *Melograno*: scoprire, nella ricchezza di luoghi del giardino, quello che più ci assomiglia e lasciarsi trasportare dalla tranquilla vitalità della natura che abbraccia tutto il complesso residenziale.

Una natura a un passo da casa, accogliente e ricca di vita, di immaginazione e di poesia.

Un giardino dove rifugiarsi dopo una giornata faticosa, dove gustarsi una chiacchierata con un vicino immersi nel verde, dove ascoltare il canto dell'acqua che scorre,

dove scoprire che nascosta tra le pieghe della vita la magia esiste ancora.

Non c'è una separazione netta tra aree dedicate al bambino o all'adulto, ma ricerca un senso di comunità raccolta in una costellazione di episodi e attimi dedicati a tutti, senza recinzioni e senza età.

Perché non si smette mai di scoprire e di immaginare, di stupirsi e di sognare.

*Nel Giardino nelle Scoperte* sono disseminati tanti piccoli tesori, come altrettanti segreti da svelare o avventure da inventare.

Quattro ingressi unici e iconici, superati i quali ci si ritrova in una passeggiata sinuosa tra boschetti e arbusti fioriti, che svela viste e scorci, giardini e stanze verdi, radure e piazzole. Ognuna di esse custodisce un piccolo simbolo naturale: un sole, una foglia, un fiocco di neve. Come se la natura accompagnasse silenziosa i nostri passi verso casa.

Nella parte più esterna, immerso nell'ombra degli alberi, scorre invece il *Percorso del Drago*, ricco di sfide e prove d'abilità ogni volta che si apre in una radura.

Percorrendo tutto e superando ogni gioco e ostacolo, si arriva, infine, alla coda del drago, avvolta attorno al pergolato dei *Guardiani Muti*, custodi di un segreto tutto da scoprire.

**Un luogo ispirato alla gioia e alla libertà di poter scegliere ogni giorno un angolo che più ci serve e rappresenta**



Ma di luoghi ce ne sono tanti altri e ognuno ha solo l'imbarazzo di trovare il suo preferito: il *Laghetto del Pappagallo*, la *Piazza dell'Albero Saggio*, il *Giardino della Contemplazione*, il *Giardino Zen* e molti altri ricchi di giochi e immaginazione, natura e socialità, alberi e fiori.

Il *Giardino delle Scoperte* ci insegna che la magia è racchiusa nelle cose di ogni giorno: in tanti piccoli episodi da trovare, inventare e interpretare.

Un luogo dove ognuno può scoprire il suo angolino preferito, una volta varcata la porta di casa.

## MARCO COCOZZA

» Il geometra Marco Cocozza è nato a Milano il 17 settembre 1985. Questo il suo percorso professionale dal 2006.

» Esperienza a 360 gradi nel settore immobiliare delle costruzioni; redazione di pratiche comunali e catasto presso lo studio di architettura Studio Cocozza; addetto alla vendita di immobili; geometra di cantiere per direzione lavori e tracciamenti carpenterie e murature.

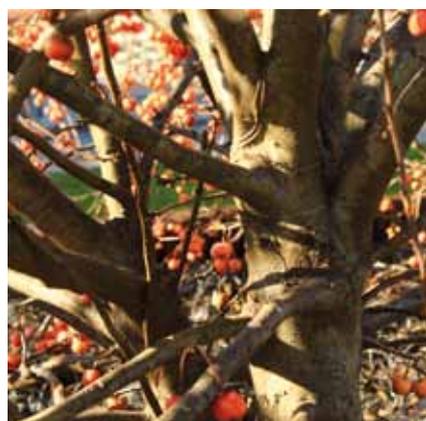
» Attualmente all'interno dell'azienda ricopre la carica di responsabile commerciale/marketing, responsabile servizio di post-vendita e gestione clienti. È il riferimento di tutti gli acquirenti dal momento dell'acquisto fino a dopo la consegna dell'immobile.



LA CURIOSITÀ *Vivere e respirare il verde in questa stagione racchiude una serie di emozioni inattese che solo lei riesce a donare*

# MAGIE DEL PARCO D'INVERNO

**Nella sua quiete apparente, dove tutto sembra dormire, o quantomeno riposare, ci si accorge che a vincere è la vita pronta a germogliare**



È camminare sui sentieri scegliendo sempre il lato più soleggiato.  
 È la caccia al raggio di sole, ricercandoli tutti, fino all'ultimo, fino a quel tramonto che ci coglie perennemente alla sprovvista, sempre troppo presto.  
 È guardare con un sorriso le proprie parole tramutarsi in nuvole di respiro, per poi dissolversi in un cielo terso e volare lontano, in una luce chiara.  
 È respirare quella freschezza pungente e stringersi un po' più nel cappotto, camminando stretti stretti sottobraccio.  
 È ammirare il paesaggio ricoperto da una sottile coltre bianca e giocare con la neve, con le stalattiti di ghiaccio appese ai rami, con i piedi nelle pozzanghere gelate.  
 È scrutare le forme degli alberi da lontano, finalmente distinguibili senza i loro vestiti di foglie sgargianti e imparare a riconoscerne le sagome, ad attribuire a ognuna di loro il proprio nome.  
 È guardare le linee dei rami sopra la testa, il loro muoversi nel vento, la loro architettura, il loro modo di ricercare il cielo o ricadere dolcemente verso terra.  
 È osservare i tronchi nudi e le lievi sfumature colorate nelle cortecce, a volte bianche come la neve a volte solcate da trame intricate e incredibili.  
 È lo stupore di scoprire una natura sempre diversa, individui mai uguali ai se stessi dell'anno precedente, mai identici ai propri vicini. Scoprirli mutevoli, cresciuti, unici. Come le persone.  
 È la ricerca di uno spiazzo aperto per lanciarsi palle di neve.  
 È tenere un bicchiere caldo fra le mani, parlando vicini sotto le fronde degli alberi.  
 È camminare tra bancarelle e piccole luci che brillano forte nella notte.  
 È giubbottini rossi, verdi, gialli che si muovono ridendo tra una natura in ascolto.  
 È bambini che corrono e cani con cappottini colorati.  
 È feste ed eventi, luminarie e tradizioni.  
 È il rendersi conto che nel Parco d'Inverno siamo noi il fiore colorato...La sua parte più umana, viva e variopinta tanto quanto quella vegetale!

Perché tendiamo spesso a dimenticarci di quanto, in fondo, il Parco sia umano. Un elemento che non esiste in natura e creato a misura d'uomo, un sistema a metà tra il mondo naturale e quello antropico e privo di una netta distinzione fra i due. L'uno lavora con e per l'altro, in una sinergia che regala liberamente benessere a chi lo fruisce. La sua sola presenza ci fa stare bene, donandoci quella dimensione psicologica positiva derivata dal contatto con la natura, anche nel pieno delle nostre città. L'impegno dell'uomo nel parco è costante, ma in questa stagione diventa ancora più fondamentale: si lavora la terra, si potano le piante, si puliscono i rami facendo attenzione alle gemme e al loro futuro sviluppo; si prepara tutto affinché in primavera la natura possa rifiorire al meglio delle sue possibilità. Il Parco d'Inverno è anche ciò che succede dietro le quinte di quello che ammiriamo nella "bella" stagione: mentre la natura dorme piano, è come se le si rimbocassero gentilmente le coperte, augurandole un felice risveglio.

Guardando con attenzione, ci si accorge allora che nella quiete apparente del parco invernale, vince comunque la vita. Vince la cura che l'uomo dedica alla natura che lo circonda, per darle modo di fiorire appieno non appena arriverà la primavera. Vince la ricerca del sole, la gioia di riempire di piccole luci colorate e intermittenti quelle notti così lunghe. Vince l'attenzione, la scoperta di gemme nascoste dal gelo, di bacche colorate appese ai rami, di semi che volano nel vento: di tanti piccoli tesori che il parco custodisce gelosamente e regala a chi sa guardare. Vince lo stupore dell'essere umano davanti alla bellezza delle cose semplici, come la meraviglia di scorgere un fiore nella neve. Vince l'attesa, la trepidazione e la gentilezza dell'uomo verso una pianta che germoglierà domani.



## MARIAGIUSI TROISI

» Professionista laureata in Architettura Ambientale presso il Politecnico di Milano

» Dal 2014 collabora con lo studio AG&P greenscape, dedicandosi alla realizzazione di progetti a varie scale, dai masterplan ai progetti di urban e garden design. Si occupa della definizione del progetto nelle sue diverse fasi: dai concept come Gli Anelli di Milano, Nuovo Stadio di San Siro (Finalista di Concorso con PCMR, Manica-Sportium) alla realizzazione di progetti esecutivi come Bosconavigli (con SBA - Studio Boeri Associati) e Monte Rosa 91 (con RPBW Renzo Piano Building Workshop) a Milano.

» Ha fatto parte del team di Direzione Lavori per il progetto del parco urbano BAM - Biblioteca degli Alberi Milano in qualità di ispettrice di cantiere per le opere impiantistiche. Cura la parte di comunicazione botanica del parco BAM - Biblioteca degli Alberi e scrive articoli su tematiche di architettura del paesaggio per la rivista GSA Igiene Urbana.



# LA STORIA DEL CENTROPARCO

**Quando è stato avviato il percorso di realizzazione del Centroparco, e quali sono state le principali sfide che ha affrontato?**

L'idea di appropriarsi delle aree sfruttate per attività di cave allo scopo di riconvertirle a uso pubblico risale agli anni '80 quando si decise di inserire nel piano regolatore il vicolo preordinato alla realizzazione di un grande parco di livello extracomunale.

Quella previsione è risultata però inattuabile a causa degli enormi costi di esproprio e realizzazione ma anche per il fatto che le attività estrattive erano in pieno svolgimento. La svolta è avvenuta con la promulgazione della Legge Regionale n.9/99 "Disciplina dei programmi integrati di intervento" che, semplificando alcuni procedimenti urbanistici, introducendo il concetto di standard qualitativo e attribuendo maggiori poteri ai Comuni, ha concretamente aperto le porte alla cosiddetta urbanistica negoziata.

La possibilità di negoziare con i privati ha permesso all'amministrazione comunale di promuovere numerosi Programmi Integrati di Intervento.

Sino a oggi, per realizzare il Centroparco, sono stati approvati tre PII.

Il coordinamento progettuale tra i vari Programmi, è stato gestito attraverso un masterplan commissionato all'architetto Paolo Villa. Il masterplan si è evoluto nel tempo dando una risposta progettuale al maturare delle esigenze dell'amministrazione.

Dal punto di vista delle sfide affrontate, a

**Siamo davanti a un progetto di dimensione e dagli effetti eccezionali, soprattutto se rapportato alle dimensioni del nostro Comune, che sarà preso ad esempio da molti altri**

parte le difficoltà urbanistico-finanziarie, il più grande sforzo è stato quello della riconquista dello spazio. Ricordo ancora oggi i miei primi sopralluoghi sulle aree che ora stanno diventando il Centroparco. Sopralluoghi fatti sempre sotto la scorta dei carabinieri e dai colleghi della polizia locale, tanto era il degrado del luogo. Penso che molte persone si ricorderanno quanto si è lavorato per riportare legalità,

per rimuovere l'infinità di abusi e per portare in discarica le tonnellate di rifiuti rinvenuti.

**Ricordo bene i sopralluoghi scortati da carabinieri e polizia locale**

**In che modo siete riusciti a trovare un dialogo fruttuoso con i privati coinvolti nella realizzazione del parco?**

Come detto, abbiamo promosso dei Programmi Integrati di Intervento che, a mio giudizio, è uno dei migliori strumenti a disposizione per interventi di riqualificazione urbanistica.

La possibilità di negoziare con i privati ci ha permesso di acquisire le aree a noi necessarie per la realizzazione del parco senza esborsi finanziari ma solo attraverso il riconoscimento di diritti edificatori.

Con gli oneri di urbanizzazione dovuti per l'edificazione delle volumetrie concesse e con contributi urbanizzativi aggiuntivi, meglio noti come i famosi standard qualitativi, si è potuto procedere alla costruzione del parco.

In sostanza, il Centroparco sta crescendo e cambiando il volto della città senza l'esborso di un solo euro da parte del Comune e quindi dei segratesi.

**Possiamo considerare la realizzazione del progetto del Centroparco un modello di riferimento nella gestione e sviluppo del territorio?**

Il Centroparco è un progetto di dimensioni e dagli effetti eccezionali soprattutto se rapportato alle dimensioni del nostro Comune. È un progetto voluto dal basso. Ha richiesto e richiede impegno, costanza e passione da parte di tutti: sta coinvolgendo più generazioni e che si evolve con il crescere dei bisogni e delle aspirazioni della città. È una lunga marcia verde e blu.

Il territorio però vive anche di altro. C'è un processo quotidiano che riguarda temi puntuali che va gestito con strumenti meno complessi.

In futuro si useranno molto i convenzionamenti, le varianti semplificate di sportello unico, i permessi di costruire per rigenerazioni edilizie.

Però è evidente che se riusciremo a completare l'opera il nostro progetto sarà preso ad esempio da molti altri.

**Sulla base dell'esperienza con il Centroparco, i PII sono ancora uno strumento valido per collaborare e trarre il massimo beneficio pubblico a partire da un intervento privato?**

I Programmi Integrati di Intervento sono uno strumento specificamente pensato per i casi di riqualificazione urbana e ambientale e si sono dimostrati adattissimi al caso del Centroparco. La legislazione oggi mette a disposizione altri strumenti potenzialmente ancora più efficaci, come ad esempio il Permesso di Costruire Convenzionato o le varianti semplificate per le attività produttive. Questi strumenti esprimono tutta la loro efficacia soprattutto se a monte c'è un Piano di Governo del Territorio ben strutturato. E su quest'ultimo aspetto ci stiamo lavorando.

**A distanza oramai di tempo, quali sono i valori aggiunti già tangibili della presenza del Centroparco a Segrate?**

Per ora mi limito a dire la grande quantità di verde disponibile per i cittadini. Questa è la materia prima da plasmare nei prossimi anni per innalzare la qualità della città e conseguentemente la qualità della vita dei segratesi.

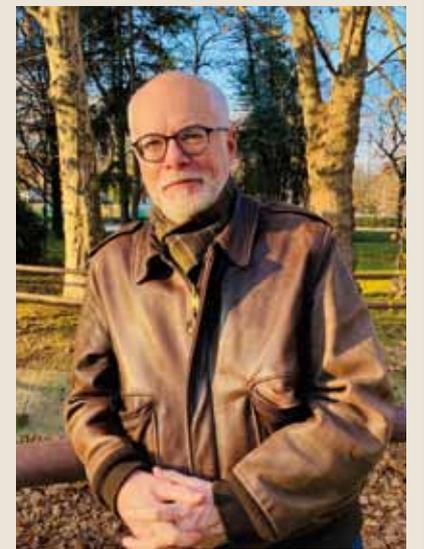
**Uno sguardo rivolto al futuro: come cre-**

## CARLO CERIZZA

» 55 anni, lavora presso il Comune di Segrate dal 1995. Attualmente ricopre l'incarico di Responsabile tecnico della Sezione Territorio, in particolare si occupa dei procedimenti di Pianificazione e Programmazione Urbanistica sia generale che attuativa.

» È tra i principali attori dello sviluppo del progetto del Centroparco.

» Tra le collaborazioni di rilievo, prima dell'attività a Segrate, la progettazione presso lo Studio Cavallin del Pii per il recupero dell'area industriale dismessa "Arco Falck" e il progetto di rigenerazione urbana dell'Alzaia del Naviglio Martesana nel tratto di Cernusco sul Naviglio per la formazione dell'attuale parco lineare.



**scerà secondo lei Segrate anche grazie alla presenza del Km Verde e del Centroparco?**

Il futuro di Segrate sarà incredibile. Avremo la metropolitana e una stazione ferroviaria di primaria importanza. L'aeroporto è in fase di riqualificazione. Presto saremo meglio integrati nella rete delle relazioni con Milano, con le altre regioni italiane e con l'Europa.

Ritengo che possiamo permetterci di affrontare tutto questo serenamente perché disponiamo di una riserva di aree a verde senza eguali, perché anche grazie ad esperienze come quella del Centroparco, l'amministrazione ha sviluppato grande capacità nel gestire le trasformazioni urbane e, infine, perché il Comune dispone di uno staff tecnico fantastico. Un pensiero che dedico ai miei colleghi, al loro impegno e alla loro grande competenza.



IL CONSIGLIO

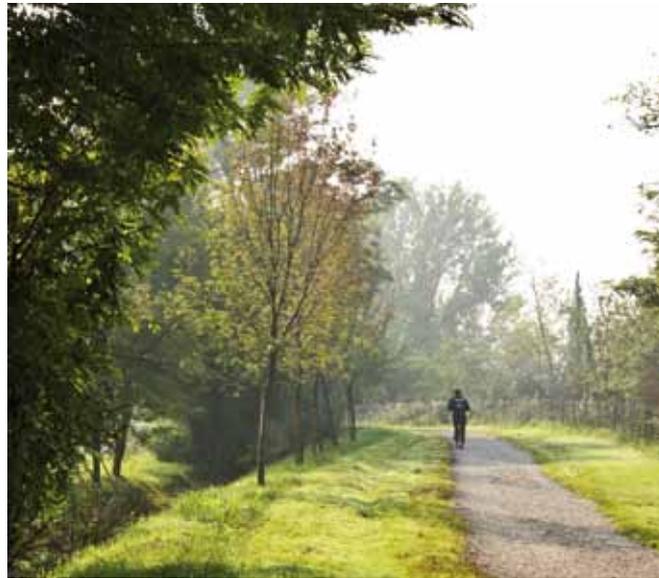
*Per gli amanti del running il Centroparco regala opportunità uniche per chi pratica questo sport in città*

# CORRERE IN MEZZO AL VERDE

**Questa disciplina permette di tenere in forma il fisico, ma anche la mente con la nascita di cellule nervose che rallentano l'invecchiamento del cervello**

Correre all'aria aperta, immersi nel verde in luoghi capaci di ispirare il corpo e la mente come il Centroparco, è un'emozione unica che non tutti possono godersi. I vantaggi di praticare con costanza il running sono molti, soprattutto se messi in relazione al pochissimo impegno che questa attività richiede per iniziare: almeno una mezz'ora abbondante al giorno, un paio di scarpe e, possibilmente, un bel parco nelle vicinanze di casa.

C'è chi inizia a farlo soprattutto per dimagrire, ma correre ci piace soprattutto perché ci fa stare meglio sia fisicamente che psicologicamente. Il running mette le persone davanti ai propri limiti, aiutando a conoscerli e a superarli stimolando a porre sempre di nuovi. Le prime volte il



fiato manca e la resistenza è ancora limitata, ma superate la difficoltà iniziali, con l'esercizio costante il nostro fisico è in grado di sorprendervi arrivando a raggiungere prestazioni che prima non credevamo possibili.

La salute è uno dei vantaggi principali che ci regala questa attività: correre contribuisce al rafforzamento osseo e muscolare, al miglioramento della circolazione e dell'efficacia cardiaca. Però la salute non è solo

corpo ma anche mente, e il running aiuta a gestire lo stress rilasciando nel nostro corpo serotonina, l'ormone della felicità e, secondo una ricerca dell'Università del Maryland, influisce positivamente sulla memoria stimolando la nascita di cellule nervose che rallentano l'invecchiamento del cervello e aiutano la prevenzione della demenza senile.

Oggi poi correre è diventato ancora più stimolante grazie ai numerosi nuovi servi-

zi tecnologici nati per aiutare gli appassionati a vedere i propri progressi e sfidarsi attraverso le app del proprio telefono o del proprio smartwatch.

Non è quindi una casualità che negli ultimi dieci anni la corsa sia diventata una delle passioni più diffuse tra gli italiani e non solo.

Il running ci regala poi la possibilità di vivere il parco anche in quelle stagioni che vedono le persone il più delle volte scoraggiate dall'uscire di casa per stare all'aria aperta. Chi corre può godere dalla primavera all'inverno del cambio dei colori delle foglie, della luce diversa che attraversa le chiome degli alberi a seconda del periodo dell'anno, degli odori che mese dopo mese si sprigionano seguendo il ritmo della natura. Il Centroparco è il luogo perfetto dove vivere tutto questo. Comodo da raggiungere, ma abbastanza isolato per sentirsi pienamente immersi nella natura, questo polmone verde permette di attraversare aree dalle caratteristiche differenti, rompendo la monotonia di certi percorsi più classici, attraversando invece foreste, terrazze affacciate sull'acqua, spiagge verdi, momenti con brevi pendenze da affrontare, il tutto immersi tra gli alberi e sempre accompagnati dal grande specchio d'acqua in grado di regalare profonde e rilassanti viste che spesso mancano nei centri urbani lontani dal mare.

Un percorso in particolare è quello che più di tutti consigliamo a chi vuole vivere a pieno questa passione nel Centroparco: partendo dall'ingresso pedonale della rotonda dove si incrociano via San Rocco e Via XXV Aprile, è possibile completare, in senso orario o antiorario, un anello lungo esattamente 2 chilometri che attraversa tutti i luoghi più caratteristici del parco e dove oltre a correre le persone più motivate possono fermarsi a fare esercizi utilizzando le attrezzature disponibili per il fitness all'aria aperta.

Cosa stai aspettando? Mettiti le scarpe giuste e vieni a correre al Centroparco!



# DIALOGO SUL PAESAGGIO OGGI

**Negli anni '80 in Italia non si parlava di progetto di paesaggi, tendenza che è cambiata negli ultimi 20 anni. Anche se rispetto al Nord Europa siamo indietro, la strada intrapresa è finalmente quella giusta**

Fondata nel 1986 AG&P greenscape, che da 20 anni segue il progetto del Centroparco, è oggi una delle realtà più importanti nel panorama degli studi italiani di Architettura del Paesaggio. La filosofia dello Studio, che lavora nei settori del masterplanning, dell'urban landscape e del garden design, è caratterizzata da un approccio profondamente multidisciplinare. I partner dello Studio Emanuele Bortolotti e Paolo Palmulli ci raccontano qui il loro percorso.

## **In quale contesto nasce AG&P greenscape?**

**E.B.** La storia del nostro Studio è praticamente parallela a quella della disciplina dell'Architettura del Paesaggio nel nostro Paese. Quando 38 anni fa io e Paolo Villa abbiamo fondato AG&P greenscape abbiamo iniziato progettando soprattutto "giardini e parchi". Negli anni '80 in Italia ancora non si parlava di progetto di paesaggio, se non in pochissimi ambienti. Anno dopo anno abbiamo visto il contesto italiano cambiare e aprirsi, e così anche i grandi attori pubblici e privati hanno iniziato a capire che l'approccio che aveva dominato per tanti anni il nostro Paese aveva penalizzato il paesaggio, reso i contesti urbani inospitali e peggiorato la qualità dell'abitare.

**P.P.** Io stesso, che sono entrato in AG&P greenscape nel corso degli anni duemila, ho potuto vedere l'approccio all'Architettura del Paesaggio modificarsi profondamente in questi ultimi 20 anni. Anche noi di conseguenza abbiamo dovuto riorganiz-



zarsi. Oggi, finalmente, è convinzione generale che l'architettura e il paesaggio debbano essere affrontati in modo integrato. Se è vero che abbiamo ancora terreno da recuperare rispetto alle culture paesaggistiche più solide come quelle del Nord Europa, mi sembra che la strada, in ogni caso, sia quella giusta.

## **Come si è evoluto il vostro studio in questi 35 anni?**

**E.B.** Inizialmente la dimensione quasi artigianale aveva contraddistinto la nostra attività, ma anno dopo anno AG&P greenscape si è trasformata in un vero Studio di progettazione del paesaggio a tutte le

scale. L'attitudine probabilmente c'è sempre stata ma il contesto italiano, rispetto a quello di altri Paesi, ha fatto sì che questo accadesse per il nostro Studio più concretamente negli anni 2000, e in particolare modo negli ultimi 10-15 anni. Sicuramente per noi, che come Studio siamo nati e cresciuti a Milano, ha influito molto la "primavera" che la città ha iniziato a vivere da quando nel 2008 le fu assegnata l'organizzazione dell'Expo. Penso che questo evento abbia costretto il settore che si occupa nei vari ambiti di sviluppo urbano a dover affrontare tutto con un approccio nuovo e più internazionale rispetto a prima.

**P.P.** Noi ci siamo fatti trovare pronti, anche perché oltre alle idee, che non ci sono mai mancate, del nostro lavoro è sempre stata apprezzata la concretezza e la cura dei particolari che ci derivava dalla nostra storia iniziata confrontandoci principalmente con la scala piccola e media e mettendo al centro sempre le persone e le loro esigenze, cercando di ricucire il più possibile il rapporto tra uomo e natura. Io personalmente sono affezionato al concetto di "Paesaggio Diffuso", una visione che ho profondamente assorbito lavorando a stretto contatto con Paolo Villa che l'ha sviluppata: nel suo punto di vista il paesaggio, trascendendo dalle scale di intervento, riesce a penetrare in ogni sfera della nostra vita tenendo insieme bellezza, emozione e funzionalità. Purtroppo pochi anni fa Paolo è venuto a mancare, ma il suo insegnamento rimane per noi fondamentale. È stata fondamentale poi la grande crescita del nostro team negli ultimi anni sia a livello numerico sia per competenze multidisciplinari, il che ha rivoluzionato totalmente l'organizzazione interna dello

Studio. Il confronto è diventato costante e internamente abbiamo creato due settori, Garden design e Urban landscape, in modo da poter avere processi di lavoro più efficienti in grado di aiutare tutti.

## **Che ruolo ha la ricerca all'interno del vostro studio?**

**P.P.** Per noi è un discorso fondamentale, soprattutto da una decina di anni a questa parte. Il tasso tecnologico dei progetti di paesaggio, soprattutto nei luoghi urbani, sta aumentando sempre di più e di conseguenza è necessaria una continua ricerca su nuove tecniche e soluzioni che affrontino questioni come, ad esempio, quella degli standard ambientali. Oltre ai corsi di aggiornamento tecnico che chi lavora in studio può seguire periodicamente, nel 2014 abbiamo creato AG&P Workshop, un ramo dello Studio che si dedica alla sperimentazione e alla ricerca attraverso l'applicazione concreta delle soluzioni tecniche sviluppate nei nostri quasi 40 anni di esperienza.

## **AG&P GREENSCAPE**

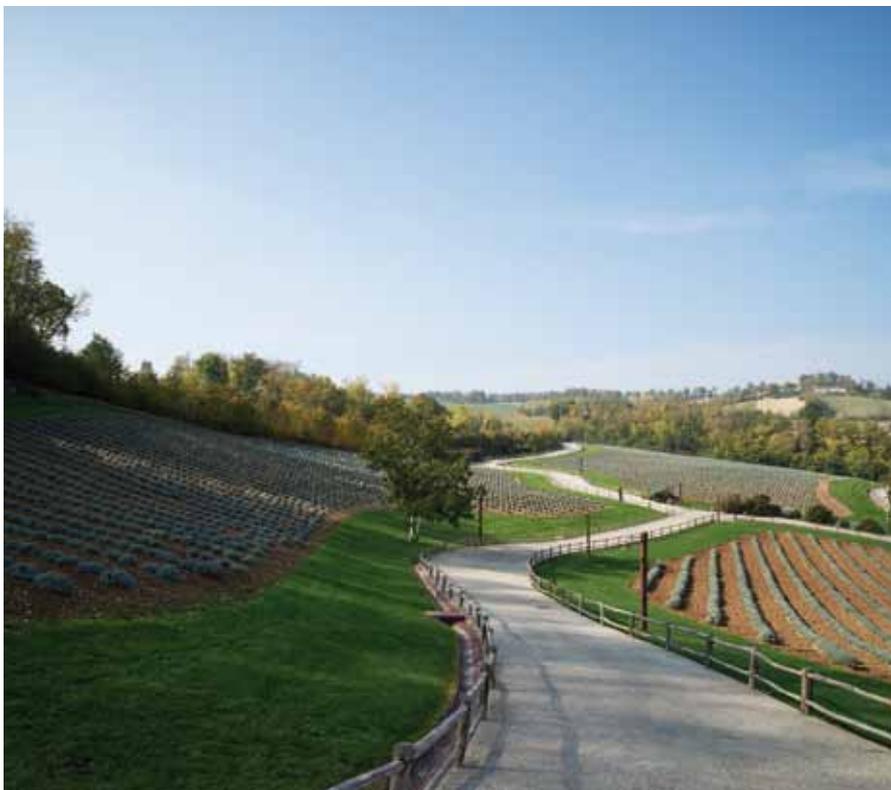
» AG&P greenscape è un laboratorio multidisciplinare di paesaggio nato nel 1986 con sedi a Milano e Torino.

» Lo studio lavora in Italia e all'estero nei settori del master planning, urban landscape e garden design.

» I partner Emanuele Bortolotti e Paolo Palmulli coordinano assieme uno staff di oltre trenta professionisti tra paesaggisti, architetti, agronomi, urbanisti e naturalisti, che compongono il cuore creativo, tecnico e interdisciplinare dello Studio.

» AG&P greenscape svolge anche lavori di ricerca attraverso AG&P workshop, settore che si dedica alla sperimentazione teorica e tecnologica come un vero e proprio laboratorio di idee per lavorare su argomenti concreti di paesaggio a tutte le scale.

» Nel 2020 nasce il laboratorio interno AG&P atelier che, grazie alla collaborazione con consulenti specialisti, si occupa di disegno industriale sviluppando progetti di complementi per arredo outdoor.



L' OBIETTIVO

*Con il Centroparco l'obiettivo è restituire ai segratesi, e non solo, enormi spazi che per anni sono stati inutilizzati*

# UN PROGETTO IN DIVENIRE

**In questi giorni parte il cantiere del Lotto 1, la grande area a nord-est dello specchio d'acqua che caratterizza questo importante intervento di riqualificazione ambientale al servizio dei cittadini**

Il Centroparco è un progetto che ha come obiettivo quello di restituire ai cittadini di Segrate, e non solo a loro, enormi spazi che per anni sono stati inutilizzabili o inaccessibili. Per rendere concreta l'opportunità di raggiungere questo traguardo è stato necessario pianificare la sua crescita passo dopo passo, grazie a una strategia sostenibile che fosse in grado di rendere ogni anno utilizzabili gradualmente porzioni di quest'area. Questo grande progetto, quindi, continua ancora oggi a crescere e proprio in questi giorni sono stati avviati i lavori per il completamento del Lotto 1, la grande area a nord-est dello specchio d'acqua che caratterizza questo importante intervento di riqualificazione ambientale al servizio dei cittadini.

La realizzazione graduale e progressiva segue l'evoluzione delle aree che piano piano vengono "liberate" una alla volta, per diventare patrimonio collettivo. Anche il Lotto 1 seguirà questa logica, venendo realizzato progressivamente partendo dalle zone a sud fino ad arrivare a quelle più



a nord adiacenti alla Cassanese.

La prossima area oggetto di intervento riguarderà le sponde dello specchio d'acqua, andando a completare la riqualificazione di queste zone in continuità con l'intervento inaugurato da pochi mesi della nuova balconata. Verranno quindi realizzate delle terrazze attrezzate per il relax e l'incontro e saranno eseguiti degli interventi speciali

volti a sistemare e a ripulire le masse arboree e vegetali esistenti in modo che redendoli più ordinati si possano creare anche nuovi scorci panoramici sullo specchio d'acqua, che a oggi, purtroppo, è spesso nascosto per buona parte della passeggiata che lo costeggia.

Questo intervento andrà a integrare anche quanto è già stato realizzato nell'area della

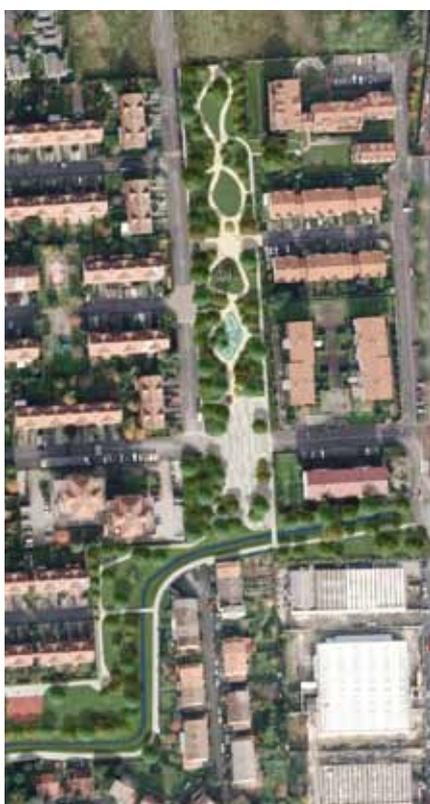
rampa che scende verso la suggestiva spiaggia verde, con l'obiettivo di diventare un organismo verde e blu all'interno del sistema più ampio e complesso del parco, che verrà progressivamente realizzato offrendo ai cittadini sempre più aree ricche di natura e con tutte le dotazioni necessarie per vivere un'esperienza completa e alla portata di tutti, dai bambini fino ai più anziani.

LA NOVITÀ

*È stato completato proprio in questi giorni l'intero sviluppo progettuale per regalare un'area verde al quartiere*

## Parte il cantiere del Parco dei Mulini

**Si cercherà un'armonica fusione con la natura esistente anche per quanto riguarda gli elementi urbani  
È prevista anche la riapertura della roggia oggi interrata per valorizzare la storia agricola del rione**



La voglia di verde di Segrate non si ferma. In questi giorni è stato completato l'intero sviluppo progettuale per il futuro Parco dei Mulini che, come suggerisce il nome, si estenderà nel "Quartiere dei Mulini" da molti conosciuto come ampliamento del Villaggio Ambrosiano, e che prende il nome da tre antichi strutture, Molino di Sopra, Molino di Mezzo, Molino di Sotto, a testimoniare il passato agricolo di Segrate.

La realizzazione di questo nuovo parco urbano ricco di dotazioni è oggi possibile grazie alla lungimiranza delle istituzioni pubbliche che hanno finanziato questo progetto pubblico attraverso i recenti fondi del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) provenienti dall'Unione Europea. L'amministrazione comunale attiverà la riqualificazione delle aree verdi centrali di questo quartiere, creando un vero e proprio nuovo parco, migliorando la qualità dei servizi e valorizzando il sistema dei mulini storici. Il progetto è a cura di AG&P greenscape, studio milanese che già conosce bene il territorio di Segrate avendo firmato

il Masterplan del Nuovo Centroparco. La filosofia del progetto è volta alla ricerca di un'armonica fusione con la natura esistente; le linee seguono un andamento naturale e anche gli elementi più urbani come la nuova Piazza Verde vengono idealmente inseriti e modellati dal contesto naturale. La piazza rappresenterà il cuore sociale del Parco, posto strategicamente in prossimità dei percorsi pedonali principali e della rog-

gia. Il risultato sarà un nuovo "salotto" verde per il quartiere dove aree oggi scarsamente utilizzate saranno unite in un grande corridoio ambientale ricco di dotazioni dedicate ai giochi, allo sport, il relax e la socialità. Il progetto prevede anche la futura riapertura della roggia oggi interrata, così da valorizzare un elemento di identità profondamente legato storia agricola del quartiere.





CENTROPARCO  
*life*

INFO POINT  
VIA SAN ROCCO - SEGRATE (MI)  
TEL. 02 4895 8416  
[www.centroparco.com](http://www.centroparco.com)

